

Le elezioni regionali in Trentino Alto Adige/Südtirol

MARTINA GIANOLA E GRETA KLOTZ

EURAC RESEARCH DI BOLZANO

DOI: 10.14658/pupj-RSLD-2023-2-4

1. Il sistema politico regionale del Trentino Alto Adige/Südtirol

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol occupa una posizione particolare nel sistema regionale asimmetrico italiano. Non solo perché è caratterizzata da un'autonomia speciale, ma anche perché questa autonomia si basa principalmente sulle due Province autonome di Trento e Bolzano. Sebbene le due Province condividano uno Statuto di autonomia comune, nel 1972 le competenze legislative e amministrative vengono devolute a livello provinciale, mentre sono poche le competenze che rimangono alla Regione. Un'altra caratteristica propria al sistema politico è il fatto che, se il Consiglio regionale prima del 2001 era eletto congiuntamente a livello regionale attraverso due circoscrizioni – anche se di fatto i membri del Consiglio regionale coincidevano con i membri dei rispettivi Consigli provinciali –, a partire dal 2003 le elezioni nelle due Province vengono organizzate autonomamente. Dal 2001¹ le due Province autonome possono regolare con leggi provinciali approvate a maggioranza assoluta la propria forma di governo e le modalità di elezione del rispettivo Consiglio provinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori – competenza che sino ad allora spettava invece soltanto all'intera Regione (Cosulich, 2008). La riforma costituzionale del 2001 introduce così una fase di differenziazione

¹ L. 2/2001.

istituzionale tra le Province autonome, che da allora non sono più costrette ad un sistema elettorale congiunto e si sviluppano in direzioni diverse.

Come stabilito dall'articolo 47 dello Statuto d'autonomia, gli organi politici nelle due Province sono il Consiglio provinciale con 35 membri ciascuno, la Giunta provinciale e il Presidente della Provincia. Gli organi della Regione sono invece il Consiglio regionale, la Giunta regionale e il Presidente della Regione. Il Consiglio regionale è composto dai membri dei due Consigli provinciali ed elegge il Presidente della Regione². Il Presidente della Regione rimane in carica due anni e mezzo: prima viene eletto tra i consiglieri del gruppo linguistico italiano, per il successivo periodo dai consiglieri del gruppo linguistico tedesco³.

L'Alto Adige/Südtirol svolge inoltre un ruolo politico (partitico) speciale sia in Italia, ma anche all'interno delle Regioni/Province a statuto speciale. Da un lato, il governo provinciale è infatti caratterizzato da un complesso modello di "power-sharing" (Wolff, 2008; Alber, 2021), basato sulla cooperazione tra i tre gruppi linguistici tedesco, italiano e ladino. Uno dei pilastri della democrazia consociativa⁴ altoatesina, la cui introduzione è servita a risolvere i conflitti tra i gruppi linguistici, è la garanzia di partecipazione di essi al governo e agli organi politici del Consiglio provinciale (Pallaver, 2008). Tra l'altro, lo Statuto regionale d'autonomia stabilisce che la Giunta provinciale debba essere composta nella stessa proporzione dei gruppi linguistici rappresentati nel Consiglio provinciale⁵. In secondo luogo, il sistema partitico è costituito principalmente da partiti regionali (provinciali) ed è caratterizzato da una forte linea di frattura etnica (partiti di lingua italiana e tedesca, ma anche interetnici). Si osserva dunque una forte territorializzazione degli attori nazionali (Pallaver, 2008). Anche nel Trentino, la maggior parte dei partiti rappresentati in Consiglio è costituita da partiti e movimenti che operano soltanto a livello provinciale.

La Regione è caratterizzata da una grande stabilità politica. Nella Provincia autonoma di Bolzano, dal 1948, il partito più forte è la Südtiroler Volkspartei (SVP), che rappresenta la popolazione di lingua tedesca e ladina. La SVP è uno dei partiti etnoregionalisti di maggior successo in Europa (Pallaver, 2006). Da sempre esprime il Presidente della Provincia (dal 1948 la Provincia

² Artt. 24 e 25, Statuto d'autonomia.

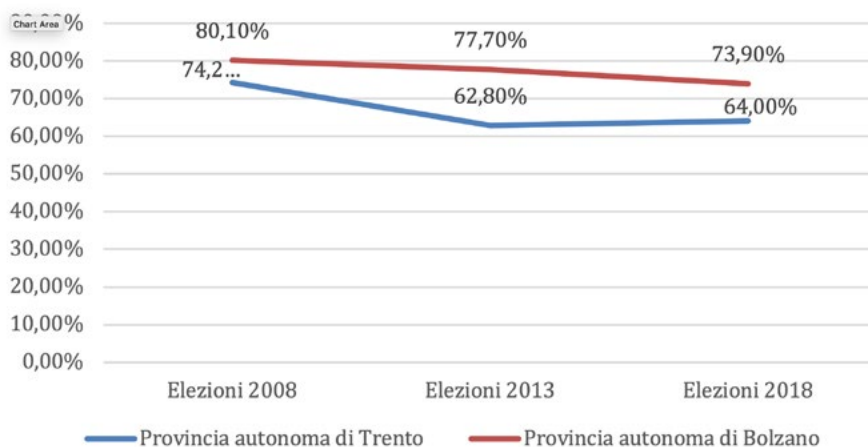
³ Art. 30, Statuto d'autonomia.

⁴ I principi della democrazia consociativa, ancorati nello Statuto d'autonomia, prevedono modalità di governo basate su negoziazione e compromesso. Prevedono, tra l'altro, un'autonomia decisionale da parte dei gruppi linguistici in alcuni campi (in particolare scuola e cultura), rappresentanza proporzionale nelle istituzioni politiche, nella pubblica amministrazione e nelle finanze pubbliche e la possibilità e il diritto di veto dei gruppi linguistici se gli interessi vitali del gruppo sono messi a repentaglio dalla normativa.

⁵ Art. 61, Statuto d'autonomia; art. 67, l. prov. 14/2017.

autonoma di Bolzano ha avuto solamente 5 presidenti) e ha detenuto la maggioranza assoluta dei voti fino al 2003. Da allora, pur rimanendo il partito più grande, ha costantemente perso consensi (sia in termini di voti che di seggi) in ogni elezione. Negli ultimi decenni l'SVP ha governato con i partiti socialdemocratici di lingua italiana o con i loro predecessori. Nel 2018 cambia rotta, entrando per la prima volta in una coalizione con un partito di destra (Lega). In Trentino la Democrazia Cristiana ha governato per più di 45 anni, seguita da coalizioni di partiti regionali e di centrosinistra dal 1994 al 2018. Dal 2018 governa la Lega, con una coalizione di centrodestra. A confronto con l'Alto Adige, il Trentino ha avuto ben 13 presidenti dal 1948. Nonostante la Regione sia stabile in termini di partiti ed élite politiche, la disaffezione verso la politica è presente anche nelle due Province (grafico 1), benché in misura diversa. Infatti, mentre in Alto Adige l'affluenza per le elezioni provinciali è evidentemente sopra alla media trentina – ma non a quella delle elezioni politiche (nel 2022 il 63,9% in tutta Italia e 62,2% nella Provincia autonoma di Bolzano), in Trentino l'affluenza provinciale dal 2013 è chiaramente sotto il 70%.

Grafico 1: Affluenza alle urne (ultime elezioni provinciali)



Fonte: Elaborazione propria basata sui risultati ufficiali presi da <https://civis.bz.it/temi/elezioni.html>, http://www.elezioni-2008.provincia.tn.it/000017_Prov/Affluenza/22_000001.html, <http://www.elezioni-2018.provincia.tn.it/index.html>, <http://www.elezioni-2013.provincia.tn.it/Risultati/Coalizioni/000538.html>

2. Il sistema elettorale regionale

La Regione Trentino Alto Adige/Südtirol dispone della competenza regionale in materia elettorale dall'istituzione dello Statuto d'autonomia nel 1948. La riforma costituzionale del 2001 ha rappresentato una svolta nell'autonomia, passando tale materia da competenza concorrente a competenza primaria (Cosulich, 2008)⁶. Il Trentino ha approvato una legge propria⁷ in materia già per le elezioni provinciali nel 2003, mentre quella del Consiglio provinciale di Bolzano è rimasta invariata (ovvero la legge elettorale regionale del 1983) fino al 2017. Nonostante Bolzano abbia modificato negli anni successivi alcune disposizioni tecniche – soprattutto relative alla parità di genere e alla possibilità per gli elettori altoatesini residenti all'estero di votare per corrispondenza⁸ – soltanto nel 2017 è stata approvata una legge provinciale che ha abrogato le norme precedenti. Mentre i dettagli sulle elezioni nelle due Province autonome vengono disciplinati nelle rispettive leggi provinciali, il loro Statuto menziona i principi fondamentali riguardo la protezione delle minoranze. In tal senso, lo Statuto regionale trento-altoatesino prevede che la legge per l'elezione del Consiglio provinciale di Bolzano garantisca la rappresentanza del gruppo linguistico ladino¹⁰ e, per quanto riguarda la Provincia autonoma di Trento, che un seggio del Consiglio sia assegnato al gruppo linguistico ladino-dolomitico di Fassa. Tuttavia, mentre a Bolzano vengono introdotti meccanismi per garantire la presenza di minimo un esponente legato al gruppo linguistico ladino, in Trentino il seggio riservato ai ladini viene attribuito alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti complessivi nel territorio corrispondente agli otto Comuni ladini – un principio legato quindi al territorio.

Un'altra differenza tra le due Province autonome è l'elezione del Presidente, che a Trento è diretta, ma a Bolzano – con la Valle d'Aosta, unico altro caso in Italia – avviene tramite il Consiglio provinciale. Nella Provincia autonoma di Bolzano, il Presidente fino alla legge del 2017 è stato eletto dai componenti del Consiglio provinciale, con votazione a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta. A partire dal 2018 avviene invece una votazione per

⁶ L. 2/2001.

⁷ L. prov. 10/2003.

⁸ L. prov. 5/2013, abrogata dall'art. 76 della l. prov. 14/2017.

⁹ Artt. 47 e 48, Statuto d'autonomia.

¹⁰ Art. 56, l. prov. 14/2017.

appello nominale, sempre a maggioranza assoluta e in base alle dichiarazioni programmatiche.

A differenza della Provincia confinante, a Trento non vale solo l'elezione diretta, ma anche un sistema proporzionale con un premio di maggioranza per le liste collegate al candidato Presidente eletto – premio abbinato alla percentuale con la quale lo stesso candidato è stato effettivamente eletto. Come a Bolzano, anche a Trento vi sono più voti di preferenza per la votazione dei consiglieri, anche se gli elettori dispongono soltanto di due voti anziché di quattro, espressi in base alla doppia preferenza di genere.

Tabella 1: Similitudini e differenze tra le due Province autonome in materia elettorale

	Numero consiglieri	Ultima legge elettorale	Elezione presidente	Voti di preferenza	Premio di maggioranza	Soglie di sbarramento	Protezione minoranze
Provincia autonoma di Bolzano	35	2017	Indiretto (appello nominale)	4	/	/	1 seggio per minoranza ladina
Provincia autonoma di Trento	35	2003*	Diretto	2	17 seggi su 35 per la lista/gruppo di liste collegato al Presidente eletto; 20 seggi su 35 alla lista/gruppo di liste collegate al Presidente se i voti del Presidente eletto siano pari ad almeno 40% dei voti	/	1 seggio per Comuni ladini

Fonte: Elaborazione propria. *Modificata nel 2017.

Entrambe le province hanno anche disposizioni miranti a rafforzare la presenza femminile nei rispettivi consigli e giunte. Mentre a Bolzano nessun genere può essere rappresentato per più di due terzi sulle liste dei candidati¹¹, a Trento la legge è molto più incisiva: per promuovere la rappresentanza di entrambi i generi, in ciascuna lista nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore all'altro (non si limita dunque ai due terzi di Bolzano). Inoltre, nelle liste presentate, i candidati di diversi generi devono alternarsi¹². Infine, il Trentino ha anche introdotto una disposizione di “doppia preferenza”: ogni elettore può esprimere fino a due voti di preferenza della lista prescelta. Nel caso di espressione di due preferenze, una deve essere

¹¹ Art. 16, comma 8, l. prov. 14/2017.

¹² Art. 25, comma 6bis, l. prov. 2/2003.

per un candidato uomo e l'altra per un candidato donna, in caso contrario la seconda preferenza è annullata¹³.

3. L'offerta politica e la campagna elettorale

La campagna elettorale per entrambe le Province è caratterizzata da un notevole ampliamento dell'offerta politica. Nella Provincia autonoma di Bolzano il numero complessivo di liste presentate è pari a 16 e risulta dunque in aumento rispetto alle due elezioni precedenti (2018 e 2013), quando le liste si fermavano a 14.

Tabella 2: Liste partiti candidati al Consiglio provinciale in Provincia autonoma di Bolzano

Lista	Numero Candidati
Centro Destra	35
Die Freiheitlichen	28
Enzian Südtirol	23
Forza Italia	20
Fratelli d'Italia	35
Für Südtirol mit Widmann	22
JWA - Wirth Anderlan	35
La Civica	35
Lega Salvini Premier - Uniti per l'Alto Adige	35
Movimento 5 Stelle	35
PD Partito Democratico - Demokratische Partei	35
STF Südtiroler Freiheit	30
SVP Südtiroler Volkspartei	35
Team K	35
Verdi Grüne Vërc	35
Vita	16

Fonte: Elaborazione propria basata sul manifesto candidature, Ufficio Elettorale Centrale, Provincia Autonoma di Bolzano

¹³ Art. 63, comma 3, l. prov. 2/2003 modificato dalla l. prov. 4/2018.

Per un quadro completo del panorama politico altoatesino è necessario premettere alcune spiegazioni circa le dinamiche elettorali. Storicamente la campagna elettorale si svolge tra partiti all'interno dello stesso gruppo linguistico. Non si tratta quindi di una campagna elettorale interetnica (concorrenza tra italiani, tedeschi, ladini) ma infraetnica. Negli ultimi decenni, però, sempre più partiti hanno mostrato l'ambizione di oltrepassare queste dinamiche, cercando di rivolgersi all'elettorato di tutti i gruppi linguistici. Ciò che avviene da decenni nel gruppo Verdi Grüne Vërc, partito di centrosinistra, viene tentato sin dalla sua fondazione nel 2018 anche dal Team K (centro, nato da un ex-consigliere M5S), con successo limitato. A questo discorso si stanno lentamente aprendo anche altri partiti, tra i quali anche quelli nazionali (p. es. Lega e PD) (Pallaver, 2018).

Si presentano alle elezioni del 2023 molti partiti già noti, quali quelli etnoregionalisti come la SVP, il Team K e Verdi Grüne Vërc, opposti alla destra indipendentista di lingua tedesca rappresentata dai STF Südtiroler Freiheit e Die Freiheitlichen. Già conosciuti anche i partiti nazionali che concorrono soprattutto per i voti dal gruppo linguistico italiano: PD Partito Democratico-Demokratische Partei, Movimento 5 Stelle, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega Salvini Alto Adige Südtirol – Uniti per l'Alto Adige. Alle soprannominate liste si aggiungono per la prima volta il partito Vita, fondato nel 2022 da Sara Cunial, già parlamentare per il M5S e da esso espulsa. Il partito antivaccinista e attivo nella disinformazione sul SARS-CoV-2 in Alto Adige è capitanato da Renate Holzeisen, che porta a sei le liste collegate a partiti nazionali. Come segno di un crescente cambiamento ed insoddisfazione del tessuto sociale altoatesino, entrano invece in scena molte nuove liste regionali. Nell'arena elettorale della minoranza italiana nasce La Civica, un insieme di liste civiche già attive nelle città Merano e Bolzano, con un programma focalizzato sui problemi del ceto medio cittadino. Nuovo anche il Centro Destra, nato nel 2023 da fuoriusciti della Lega. Un appunto va fatto anche sulle nuove liste emerse nell'ambito elettorale tedesco: diversi nell'origine, ma accumulati da posizioni critiche rispetto alla gestione della pandemia e correlati vaccini, sono – oltre a Vita – *Enzian* (partito nato da una scissione da Team K) ed il partito di destra JWA-Wirth Anderlan. Quest'ultimo nasce come partito incentrato sulla persona di Jürgen Wirth Anderlan, ex comandante degli Schützen sudtirolesi¹⁴. Altro partito *ad personam* è Für Südtirol mit Widmann. Esso nasce da una spaccatura voluta dal consigliere provinciale nonché già assessore Thomas Widmann dalla SVP, della quale è stato storico membro e anche segretario di partito. Infine,

¹⁴ Membri di associazioni paramilitari che si ispirano alle tradizioni dei bersaglieri tirolesi. Hanno come valori la difesa della propria identità storica, territoriale, culturale e morale.

si sottolinea che quattro dei 16 partiti si presentano con una capolista donna: La Civica, Vita, Die Freiheitlichen e i Verdi Grüne Vërc. Quest'ultimi tre partiti con una doppietta femminile, ovvero anche una candidata femminile come secondo nome in lista. Nel 2023, il totale dei candidati alle elezioni del Consiglio provinciale è 488, di fronte ai 492 del 2018. Aumenta del 2,9% (198) il numero di candidate donne, che risultano il 40,5% del totale.

Diversa la situazione nella Provincia di Trento che prevede l'elezione diretta del candidato Presidente. Mentre nel 2018 gli undici candidati alla presidenza della Provincia erano sostenuti da ventuno liste, nel 2023 i candidati diminuiscono a sette, sostenuti però da più liste, ventiquattro. Ciò conferma il già precedentemente indicato ampliamento dell'offerta politica.

Tabella 3: Candidati Presidente e relative liste nella Provincia di Trento

Candidati Presidente	Liste collegate
Maurizio Fugatti	Noi Trentino per Fugatti Presidente Lega Fugatti Presidente Fratelli d'Italia Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro – UDC Forza Italia La Civica Partito Autonomista Trentino Tirolese – PATT Fassa
Filippo Degasperi	LA ME VAL – Primiero Vanoi Mis Onda Unione Popolare
Francesco Valduga	Italia Viva Campo Base Alleanza Verdi e Sinistra FASCEGN Casa Autonomia.eu Partito Democratico del Trentino Azione con Calenda
Sergio Divina	Giovani per Divina Presidente Noi con Divina Presidente Alternativa Popolare
Marco Rizzo	Democrazia Sovrana Popolare
Alex Marini	Movimento 5 Stelle
Dardo Elena	Alternativa

Fonte: Elaborazione propria basata sito Elezioni 2023, Provincia Autonoma di Trento

Con la più grande coalizione di centrodestra, “Intesa per l’Autonomia”, si ricandida il Presidente uscente Maurizio Fugatti. Viene sostenuto da otto liste, quattro delle quali rappresentate da partiti nazionali e per la maggior parte invariate rispetto al 2018: escono di scena Agire (confluito in Fratelli d’Italia nel 2020), Autonomisti Popolari e Progetto Trentino (confluiti nel partito di ispirazione centrista Partito Autonomista Trentino Tirolese (PATT), mentre subentrano Noi Trentino Per Fugatti Presidente e La Civica.

Inoltre, dopo anni di accordi coalizionali con il centrosinistra fino al 2018, si aggiunge alla coalizione di Fugatti anche PATT. Lo sguardo verso destra del partito autonomista porta però ad una spaccatura, dalla quale nasce Casa Autonomia.eu (movimento autonomista, popolare e democratico che guarda a sinistra). Questa andrà a sostenere il candidato presidente Francesco Valduga, il medico sindaco di Rovereto nonché maggior sfidante di Fugatti a capo della coalizione di centrosinistra. L'Alleanza Democratica Autonomista è costituita infatti dai partiti nazionali Italia Viva, Partito Democratico del Trentino, Azione, Alleanza Verdi e Sinistra e dai partiti regionali quali Campo Base (nato nel 2022, di matrice popolare, riformista, ecologista ed autonomista) e FASCEGN (lista ladina della Val di Fassa). A sinistra ritenta la candidatura a carica di presidente anche Filippo Degasperi, Consigliere provinciale uscente, che dopo una separazione dal Movimento 5 Stelle (M5S), - che lo aveva sostenuto nel 2018 - si candida ora con il suo partito Onda (sedicente né di destra né di sinistra, ma incentrato su tematiche quali scuola, la valorizzazione dell'autonomia, la sanità, l'attenzione alle valli e al sociale), LA ME VAL – Primiero Vanoi Mis (entrambi fondati nel 2023, l'ultimo nato per dare rappresentanza alle valli) e dal partito nazionale di sinistra Unione Popolare. Un altro frutto della scissione dal M5S è l'unica candidata presidente femminile, Elena Dardo, che si presenta sostenuta da Alternativa (lista nata come opposizione al governo Draghi e governi tecnici). Fedele al M5S rimane Alex Marini, già consigliere provinciale del M5S dal 2018. Decide di correre da solo il presidente onorario del Partito Comunista Marco Rizzo, per Democrazia Sovrana Popolare. Al di fuori della grande coalizione di destra si candida inoltre Sergio Divina, già senatore della Lega Nord, sostenuto da Giovani per Divina Presidente, Noi con Divina Presidente e Alternativa Popolare. I candidati al Consiglio provinciale trentino per il 2023 sono 784, con una parità di genere raggiunta (391 donne e 393 uomini), come previsto dalla riforma in materia. Risulta dunque quasi doppio il numero di candidati rispetto alla Provincia autonoma di Bolzano per lo stesso numero di seggi. Ciò è dovuto alla differenza di liste – otto in più in Trentino – che si può spiegare in parte con la maggiore presenza di partiti nazionali in Trentino. Questi si sommano ai tanti movimenti provinciali e liste civiche. Inesistenti inoltre a Bolzano sono le liste collegate meramente ai candidati presidente poiché non c'è elezione diretta. La parità di genere all'interno dei due Consigli stessi non è ancora raggiunta, ma essa è aumentata in Trentino: grazie alle misure precedentemente descritte in questo articolo, in Trentino il 40% del nuovo Consiglio è composto da donne (sono cinque in più rispetto al 2018), mentre le donne in Alto Adige rimangono ad un numero costante, 10, equivalenti al 30%.

Entrando nel merito della campagna elettorale, le tematiche affrontate in entrambe le Province sono la sanità – dalla gestione della pandemia (criticata soprattutto da alcuni partiti tedeschi altoatesini), alle lunghe liste d’attesa, sino alla mancanza di personale – e, soprattutto in Trentino, la presenza sul territorio di grandi carnivori quali orsi e lupi, il quale abbattimento è soprattutto supportato da partiti di destra di entrambe le Province. Discussioni sulla possibilità di creazione di centri di permanenza per i rimpatri in entrambe le Province hanno favorito tematiche quali migrazione e sicurezza pubblica, anch’esse proprie notoriamente della destra, senza differenziazione tra gruppo linguistico. Mentre si è discusso anche della gestione dell’autonomia, tra il mantenimento dello *status quo* e l’ampliamento delle competenze in Trentino, l’SVP in Alto Adige punta molto sulla stabilità politica. I Verdi mettono al centro della loro campagna il clima, mentre il caro vita e l’alloggio a prezzi sostenibili è un tema caro a più partiti. In Trentino è tema controverso, inoltre, la circonvallazione ferroviaria attorno alla città di Trento (comunemente chiamato “bypass ferroviario”), ripreso da molti partiti¹⁵.

4. La partecipazione e i risultati elettorali delle elezioni del 22 ottobre 2023

Un primo dato che merita attenzione riguarda la partecipazione elettorale. In entrambe le Province cala l’affluenza al voto. Calo che va dal 64,1% (2018) al 58,3% (2023) in Trentino, dovuto probabilmente alla frammentazione delle alternative intorno ai due candidati principali (Fugatti a destra e Valduga a sinistra), che sembra non aver convinto gli indecisi. L’affluenza alle urne cala anche in Provincia di Bolzano, dal 73,9% (2018) al 71,5% (2023), ma con un -2,4% chiaramente meno incisivo rispetto alla Provincia confinante.

Tabella 4: Partecipazione elettorale elezioni 2023

	Elezioni 2023	Elezioni 2018
Provincia autonoma di Trento	58,4%	64,0%
Provincia autonoma di Bolzano	71,5%	73,9%

Fonte: Elaborazione propria basata ai risultati ufficiali

¹⁵ Per l’individuazione delle tematiche della campagna elettorale, si è provveduto ad analizzare vari programmi elettorali così come alcuni dibattiti nei media locali.

Aumenta però il voto per corrispondenza (opzione non contemplata in Trentino) che sale nella provincia di Bolzano dal 29,8% del 2018 – quando era stato sperimentato per la prima volta – al 31,2% del 2023. Sono i comprensori cittadini popolati in gran numero da popolazione dichiarata appartenente al gruppo linguistico italiano che registrano l'affluenza più bassa in Provincia di Bolzano: Merano con 57,7% e Bolzano al 59%. Notevole è anche il calo di votanti di ben 10 punti – dai 67,8% ai 57,8% nella cittadina di Laives, anche questo comune con una maggioranza di abitanti di lingua italiana. Come in Alto Adige, anche in Trentino i voti complessivi provenienti dalle città rimangono sotto alla media: Trento si ferma al 57,3% rispetto a 64,8% del 2018, mentre Rovereto al 56,2% (nel 2018 erano 60,07%).

Quest'insoddisfazione (o, meglio, rassegnazione) dei votanti italiani si esplicita nei risultati: in controtendenza ai vicini trentini, crolla a Bolzano la Lega (al governo con l'SVP nei passati cinque anni), riuscendo a confermare solamente un seggio nel Consiglio provinciale (-3). Riconferma il suo seggio il Partito Democratico, mentre esce di scena il Movimento 5 Stelle. L'unico partito nazionale a raddoppiare i seggi da uno a due è Fratelli d'Italia. Entra con un consigliere anche la lista "La Civica". Ciò non arresta però la riduzione da otto a cinque dei consiglieri dichiarati appartenenti al gruppo linguistico italiano nel Consiglio provinciale. Si ricorda che il gruppo linguistico italiano in Provincia equivale al 26% dei cittadini, la rappresentanza in Consiglio si arresta invece al 14%, ovvero cinque consiglieri su 35.

Si conferma partito maggiormente votato nella Provincia di Bolzano la SVP (34,5%), seguita, come anche nel 2018, dal Team K (11,1%). L'SVP rimane dunque il partito al governo indiscusso, ma continua la sua parabola discendente¹⁶. Oltre ai voti, l'SVP cambia anche volti. Mentre rimane alla guida Arno Kompatscher, il secondo in termine di preferenze nei voti non è più Philipp Achammer, segretario della Südtiroler Volkspartei, bensì un volto nuovo, l'ex-primario ospedaliero Hubert Messner, candidato indipendente sulla lista della SVP. Anche il Team K, pur rimanendo il più grande partito di opposizione, registra delle perdite in voti. Sia Team K che SVP dovranno infatti cedere due seggi ad altri partiti, mai tanti come nel 2023: sono 12 in totale i partiti entrati in Consiglio, mentre nel 2018 erano nove. L'accennato aumento di offerta politica ha portato dunque ad un aumento di partiti in Consiglio, ma anche ad una frammentazione, visto che molti di questi sono rappresentati da pochi esponenti (uno o due consiglieri).

A pochissima distanza dal Team K segue, a sorpresa, STF Südtiroler Freiheit, partito annessionista storicamente sostenitore della possibilità dell'autodeterminazione altoatesina e della riunificazione con l'Austria

¹⁶ Dal 2003 il partito ha perso 8 seggi.

(nella fattispecie, lo stato federato del Tirolo). Questa forza politica, grazie ad una forte campagna elettorale sui social media incentrata sulle tematiche della sicurezza e della migrazione, riesce a raddoppiare i seggi portandoli a quattro. Prende voti soprattutto nelle valli rurali (Passiria, Venosta e laterali della Val Pusteria), dove perde la SVP.

Mantengono tre seggi i Verdi, aumentando i voti rispetto all'ultima consultazione. Non hanno però successo nel loro intento di riuscire a fare eleggere un quarto consigliere dichiarato d'appartenenza linguistica italiana. Entrano in Consiglio - con rispettivamente due e un consigliere - la destra di JWA-Wirth Anderlan, Für Südtirol mit Widmann e Vita.

Rimangono con due seggi i Die Freiheitlichen, che perdono comunque dei consensi.

Tabella 5: Risultati elezioni Provincia autonoma di Bolzano

Liste	Voti	%	Seggi
SVP Südtiroler Volkspartei	97.099	34,5%	13
Team K	31.203	11,1%	4
STF Südtiroler Freiheit	30.585	10,9%	4
Verdi Grüne Vërc	25.444	9,0%	3
Fratelli d'Italia	16.751	6,0%	2
JWA - Wirth Anderlan	16.597	5,9%	2
Die Freiheitlichen	13.838	4,9%	2
PD Partito Democratico - Demokratische Partei	9.707	3,5%	1
Für Südtirol mit Widmann	9.647	3,4%	1
Lega Salvini Premier - Uniti per l'Alto Adige	8.545	3,0%	1
La Civica	7.301	2,6%	1
Vita	7.223	2,6%	1

Fonte: elaborazione propria basata sul sito Elezioni provinciali 2023, Provincia Autonoma di Bolzano

Pur avendo raggiunto il suo minimo storico, la SVP mantiene il timone e Kompatscher viene riconfermato Presidente della Provincia. Con 58.775 voti rimane con distacco il candidato alla presidenza più votato, seppur perdendo 9.435 voti rispetto al 2018.

Solamente dopo la seduta costitutiva il rieletto Presidente avrà il compito di formare la nuova Giunta provinciale, creando una coalizione con minimo due altri partiti, dei quali uno con consiglieri del gruppo linguistico italiano. La SVP si è detta aperta ad un sondaggio con tutti i partiti, guardando sia a destra che a sinistra. Per la prima volta però, oltre ad entrare in coalizione con un partito italiano per obbligo di Statuto¹⁷, deve ora cercare un alleato anche tra un partito tedesco. Essendoci infatti pochi consiglieri del gruppo italiano eletti per partito (due per Fratelli d'Italia, uno per Lega, Civica, PD), non basteranno per creare una maggioranza stabile¹⁸. Ciò rappresenta una cesura nella storia della Provincia autonoma.

Rimane Presidente della Provincia Autonoma di Trento anche Maurizio Fugatti, che aumenta il suo consenso al 51,8% (nel 2018 il 46,7%). Ciò permette alla sua coalizione di centrodestra di entrare in Consiglio provinciale con 21 seggi e quindi acquisire una maggioranza netta. Rispetto al 2018 si dimezzano comunque i voti totali di Lega e Forza Italia, redistribuiti sulla lista personale del candidato presidente, mentre si registra la crescita di Fratelli d'Italia. Gli elettori sembrano aver premiato il Presidente stesso, più che i partiti. Va inoltre a Fassa il seggio riservato alla comunità ladina. Seconda l'Alleanza Democratica Autonomista di Francesco Valduga, che conquista 13 seggi sui 35 totali. Sebbene il PD sia il partito maggiormente votato in queste elezioni con il 16,6% (e 7 seggi conseguiti), Valduga stesso, votato col 37,5%, riesce ad entrare in Consiglio con il seggio di coalizione ceduto da CasaAutonomia.eu. Quest'ultima rimane con un rappresentante. Le due coalizioni raccolgono quasi il 90% dei voti e determinano un quadro di forte polarizzazione. L'unico altro candidato presidente di sette candidati ad entrare in Consiglio provinciale è Filippo Degasperi, con il seggio di coalizione ceduto dal suo partito Onda. Tutti gli altri candidati presidenti rimangono dunque fuori dal Consiglio.

¹⁷ L'art. 50 dello Statuto Speciale per il Trentino Alto Adige prevede infatti che la composizione della Giunta provinciale di Bolzano debba adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio provinciale.

¹⁸ Si consideri che i partiti in questione sono di tendenze politiche diverse.

Tabella 6: Risultati elezioni Provincia autonoma di Trento

Candidato Presidente	Liste	Voti	% su tutte liste	Seggi
Maurizio Fugatti 51,8%	Noi Trentino per Fugatti Presidente	24.953	10,7%	4
	Lega Fugatti Presidente	30.345	13,1%	5
	Fratelli d'Italia	28.688	12,3%	5
	Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro – UDC	1.370	0,6%	0
	Forza Italia	4.712	2,0%	0
	La Civica	11.274	4,9%	2
	Partito Autonomista Trentino Tirolese – PATT	19.023	8,2%	3
	Fassa	2.018	0,9%	1
Filippo Degasperi 3,8% (eletto consigliere)	LA ME VAL – Primiero Vanoi Mis	1.203	0,5%	0
	Onda	5.864	2,5%	0
	Unione Popolare	1.088	0,5%	0
Francesco Valduga 37,5% (eletto consigliere)	Italia Viva	3.406	1,5%	0
	Campo Base	19.557	8,4%	3
	Alleanza Verdi e Sinistra	7.546	3,3%	1
	FASCEGN	3.631	1,6%	0
	Casa Autonomia.eu	9.967	4,3%	1
	Partito Democratico del Trentino	38.693	16,6%	7
	Azione con Calenda	3.302	1,4%	0
Sergio Divina 2,2%	Giovani per Divina Presidente	639	0,3%	0
	Noi con Divina Presidente	1.847	0,8%	0
	Alternativa Popolare	2.264	1,0%	0
Marco Rizzo 2,2%	Democrazia Sovrana Popolare	5.455	2,4%	0
Alex Marini 1,9%	Movimento 5 Stelle	4.524	2,0%	0
Dardo Elena 0,5%	Alternativa	1.120	0,5%	0

Fonte: Elaborazione propria basata sito Elezioni 2023, Provincia Autonoma di Trento

In Trentino il 7 novembre 2023 avviene la proclamazione ufficiale del Presidente della Provincia e dei consiglieri eletti, mentre il 17 novembre 2023, non senza difficoltà con gli alleati di Fratelli d'Italia, Fugatti propone la nuova Giunta, dove sono cinque gli assessori della giunta precedente riconfermati¹⁹. In totale le conferme dei membri del Consiglio sono 18, mentre 17 sono i volti nuovi.

Numeri simili anche in Provincia di Bolzano, dove sono 17 i rieletti in Consiglio. Tuttavia questo non si può dire per la Giunta: tra i suoi componenti, sono proprio i due assessori della Lega a non essere rieletti nemmeno in Consiglio, oltre ad un'assessora dell'SVP. Per quanto riguarda la composizione della Giunta stessa si dovrà attendere, visto che l'SVP ha il compito di formare per la prima volta una coalizione di maggioranza con più di un altro partito. Una situazione di stallo delle trattative è inoltre dovuta ad una questione legale riguardante la rivendicazione di due assessori appartenenti al gruppo linguistico italiano, condizione posta da Lega e FdI per un ingresso in Giunta. Dopo un'interpretazione negativa dell'ufficio legale del Consiglio provinciale e due pareri legali positivi, la questione è stata portata davanti all'Avvocatura di Stato, che il 29 novembre 2023 apre la possibilità a due assessori italiani solamente in caso di giunta di 11 componenti (opzione finora non prevista).

Infine, va ricordato che con le elezioni del 22 ottobre 2023 è stato definito il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, che è composto da 70 Consiglieri regionali, precisamente dai membri dei Consigli provinciali di Trento (34 Consiglieri e il Presidente della Provincia di Trento) e di 35 di Bolzano.

5. Conclusioni

Le due Province autonome di Trento e Bolzano sono accumulate da uno Statuto d'autonomia, un Consiglio regionale e da una serie di competenze. Tuttavia, le elezioni del 2023 hanno confermato uno sviluppo politico divergente. In Trentino governa una coalizione di centrodestra e si denota una forte polarizzazione tra destra e sinistra. In Alto Adige, dall'altro lato, si delineano ulteriori linee di conflitto, che sono storicamente condizionate dalla diversità culturale e linguistica del territorio, rendendolo un caso particolare. Per prima cosa, l'accentuata differenza tra partiti nazionali – che però si stanno in parte territorializzando (Brunazzo e Pallaver, 2016) – ed (etno)regionalisti. Seconda cosa, i partiti possono essere analizzati tramite la loro vicinanza/distanza dall'autonomia (partiti autonomisti,

¹⁹ La Giunta provinciale è composta da non più di sei assessori, nominati dal Presidente fra i consiglieri provinciali entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti.

semi-autonomisti e anti-autonomisti, ovvero con ambizioni separatiste o indipendentiste). Inoltre, va fatta una distinzione tra partiti di lingua tedesca, italiana e partiti interetnici (Pallaver, 2018). A differenza del Trentino, in Alto Adige governa un forte partito autonomista che però deve affrontare nuove sfide, tra cui lo spostamento a destra degli altri partiti di lingua tedesca, una frammentazione partitica e l'indebolimento del gruppo linguistico italiano. Facendo un raffronto, si osserva una maggiore presenza di partiti nazionali nella campagna elettorale trentina sia in termini numerici (maggiori liste nazionali presenti), sia in termini di popolarità e presenza sul territorio. Ciò è determinato dalla vicinanza linguistica e culturale, che si riscontra in misura minore in Alto Adige. Qui, nel 2023, il consenso viene acquistato soprattutto dai partiti etnoregionalisti di destra, sia storici in ritrovata ascesa – Südtiroler Freiheit – ma anche di nuova formazione, come il JWA-Wirth Anderlan. Al momento della redazione del presente Report, è ancora da definire quali partiti faranno parte della nuova Giunta sudtirolese.

In Trentino rimangono invece al governo partiti nazionali quali Lega e Fratelli d'Italia, insieme a liste regionali e civiche. Nonostante ciò, la Lega ha più che dimezzato i suoi voti, che si redistribuiscono su Fratelli d'Italia e sulla lista del presidente Fugatti. Anche in Alto Adige la Lega crolla dall'11% al 3%. Rimane in difficoltà anche il partito di governo, l'SVP, che con 13 consiglieri su 35 si trova davanti ad un cambiamento politico: la stabilità finora avuta vacilla davanti al proprio indebolimento e a quello dei partiti di lingua italiana. Alla guida del Trentino per ora c'è una sedicente coalizione a favore di una maggiore espansione dell'autonomia, mentre alla ricerca di alleato con simili ambizioni è anche l'SVP a Bolzano. Nelle prossime settimane si vedrà se le trattative di coalizione per la formazione della Giunta della Provincia di Bolzano saranno influenzate dai risultati dei vicini trentini (e del governo nazionale), o se opterà una via distinta e quindi verso centrosinistra.

Questa decisione potrebbe avere un'influenza riguardo agli equilibri della Regione Trentino-Alto Adige. I due Presidenti delle Province appena rieletti hanno riconfermato la loro volontà di proseguire la già da anni avviata collaborazione tra le due Province. Viene ribadita anche l'intenzione di presentarsi sempre uniti davanti al governo nazionale, soprattutto su tematiche quali l'ampliamento e la difesa dell'autonomia. Questa posizione è già stata portata avanti nella scorsa legislatura, durante la quale, si ricorda, un partito (la Lega) era presente in entrambe le giunte provinciali. Se questo caso si applicherà anche nei prossimi cinque anni (con Lega o Fratelli d'Italia – tra i quali in momento in Trentino pur entrambi in giunta non corre buon sangue) è ancora da definirsi.

Riferimenti bibliografici

- Alber, E (2021). 'South Tyrol's model of conflict resolution: territorial autonomy and power-sharing', in Keil, S., McCulloch, A. (eds.), *Power-sharing in Europe*, London, S. 171-199.
- Brunazzo, M.; Pallaver, G. (2016). From Important Parties to Pivotal Parties. The Role of Regional Parties in Italy's Second Republic, in *Crisis as a permanent condition? The Italian Political System between Transition and Reform Resistance*, in R. Kaiser, J. Edelmann, Baden-Baden: Nomos, 35-59.
- Cosulich, M. (2008) "Il sistema elettorale del consiglio regionale tra fonti statali e fonti regionali, Padova: Cedam.
- Pallaver, G. (2006). 'The Südtiroler Volkspartei: from Irrendentism to Autonomy', in De Winter, Lieven et al (eds.), *Autonomist Parties in Europe: Identity, Politics and the Revival of the Territorial Cleavage*, Barcelona, 161-188.
- Pallaver, G. (2008). 'South Tyrol's Consociational Democracy: Between Political Claim and Social Reality' in Woelk, J., Palermo, F., Marko, J. (eds.) *Tolerance through Law. Self Governance and Group Rights in South Tyrol*, Leiden/Boston, S. 303-327
- Pallaver, G. (2018). 'Südtirols Parteien. Analysen, Trends und Perspektiven', Bolzano/Bozen: Edition Raetia.
- Wolff, S (2008). 'Complex Power Sharing as Conflict resolution: South Tyrol in Comparative Perspective', in Woelk, J., Palermo, F., Marko, J. (eds.) *Tolerance through Law. Self Governance and Group Rights in South Tyrol*, Leiden/Boston, S. 329-370.

Fonti

- Provincia Autonoma di Trento, Elezioni Provinciali 2023: <https://elezioni.provincia.tn.it/>
- Provincia Autonoma di Bolzano, Elezioni Provinciali 2023: <https://elezioniprovinciali.provincia.bz.it/it/elected>

